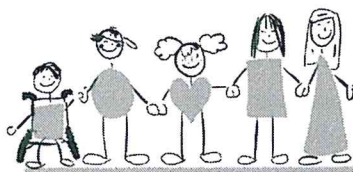


La scuola è aperta a tutti



Raccolta firme:

“Art. 3 e 34 Cost.: per l’eguaglianza e l’inclusione nella scuola e nella società”

PREMESSE

- Considerato quanto riportato dall’art. 7-bis, clausola di salvaguardia del D.L. 73/2017 come convertito dalla L. 119/2017 che recita: *“le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciali e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge Cost. n. 3/2001”*
- Considerato che la L. 53/2003 all’art. 2 comma 1 prevede che *“Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola nella scuola dell’infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e in un secondo ciclo che comprende licei e il sistema dell’istruzione e formazione professionale”*
- Dato atto che in data 20.07.2017 il Consiglio Regionale ha votato a favore di una mozione per chiedere al Governo di eliminare le misure coercitive dal decreto citato (divieto di accesso ai servizi di infanzia) e per realizzare una campagna di sensibilizzazione da parte degli organi pubblici *“ampia ed equilibrata”*
- Considerato quanto stabilito all’art. 2 comma 3 della L.P. 16/2010 che prevede che *“il Servizio sanitario provinciale si ispira ai seguenti principi: a) universalità, equità e solidarietà, b) dignità e libertà della persona, c) centralità del cittadino titolare del diritto alla salute, d) uguaglianza sostanziale [...]”*.
- Considerato quanto stabilito all’art. 3 L.P. 13/1977 *“La scuola dell’infanzia, offrendo una effettiva eguaglianza di opportunità educative, tende a superare i condizionamenti sociali, culturali ed ambientali, per assicurare ad ognuno una concreta realizzazione del diritto allo studio. La scuola dell’infanzia promuove in particolare l’acquisizione di un comune livello culturale di base che superi concretamente ogni tipo di discriminazione, anche come armonica preparazione alla frequenza della scuola dell’obbligo”*
- Dato atto che in Trentino vi sono migliaia di famiglie con bambini nella fascia 0-6 parzialmente vaccinati o non vaccinati che saranno esclusi dai servizi per l’infanzia, senza nessun attuale sostegno da parte dell’Ente Pubblico.

CHIEDIAMO CON LA PRESENTE

che Provincia Autonoma di Trento, esercitando le proprie competenze ex art. 117 Cost. nella materia dell’istruzione, intervenga attuando gli artt. 2, 3, 30, 32 co.2, 34 Cost. e della normativa internazionale (tra cui Convenzione di Oviedo, Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea, Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia) per evitare l’esclusione e la discriminazione dei minori che non abbiano compiuto in tutto o in parte il ciclo vaccinale così come richiesto dalla legge n. 119/2017 dalle strutture scolastiche e dai servizi educativi per l’infanzia.